

Gli occupati calano dello 0,3 % in luglio. Sotto i 24 anni una generazione perduta

Battuta d'arresto per il lavoro Senza impiego il 40% dei giovani

■ Aumentano i giovani disoccupati e i lavoratori anziani, cala l'occupazione e crescono le file di quelli che rinunciano a cercare lavoro. I dati Istat segnano una battuta d'arresto per il mercato del lavoro a luglio, dopo quattro mesi di recupero. La disoccupazione giovanile risale al 37,3%, con un balzo di due punti percentuali in un mese: ci sono 63 mila occupati in meno da giugno e 53 mila inattivi in più.

Grassia, Passerini e Tortello

A PAGINA 11

Lavoro, è emergenza giovani I disoccupati sfiorano il 40%

Il tasso generale è in lieve calo a luglio (-0,1%), ma i posti sono 63 mila in meno

LUIGI GRASSIA

Battuta d'arresto per l'occupazione in Italia, e quindi anche per le prospettive di ripresa economica. A luglio si è ridotto il numero assoluto delle persone che lavorano, e il calo è consistente, di 63 mila unità (-0,3%). A compensare questa brutta notizia non basta un lieve calo dell'indice di disoccupazione (-0,1%) anche perché in parallelo aumenta il numero degli inattivi o «scoraggiati», cioè di coloro che non sperano neanche più di trovare un impiego e perciò non si iscrivono

alle liste di collocamento: +53 mila, cioè lo 0,4% in più.

Peggio di tutto, torna ad aumentare la quota dei disoccupati giovani (fra i 15 e i 24 anni), una delle peggiori piaghe dell'economia e della società italiane: il tasso è risalito al 39,2% con un balzo di 2 punti rispetto al mese di giugno. In questo modo la quota torna al livello dell'inizio dell'anno, cancellando i pur lievi progressi che c'erano stati nel frattempo. Notare che dal calcolo del tasso di disoccupazione giovanile l'Istat esclude coloro che non sono occupati e

non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi, data l'età.

I 63 mila occupati in meno a luglio corrispondono a un tasso di occupazione del 57,3% che scende di 0,1 punti rispetto a giugno. Questo interrompe una serie positiva che durava da 4 mesi (+0,4% a marzo, +0,5% ad aprile, +0,2% a maggio e a giugno).

Sul versante delle buone notizie, è da notare che la quota dei disoccupati a luglio cala dell'1,3% (-39 mila) dopo l'aumento registrato a giugno (+1,3%). Il calo interessa sia gli

uomini (-1,4%) sia le donne (-1,2%) e tutte le classi di età eccetto i 15-24enni (+23 mila) e i 25-34enni (+38 mila). Il tasso di disoccupazione scende complessivamente all'11,4% cioè -0,1 punti rispetto a giugno.

Su base annua si conferma la tendenza all'aumento degli occupati (+1,2% cioè +266 mila). Ma gli occupati in Italia sono 22,7 milioni contro i 43,6 milioni della Germania. Cioè i tedeschi hanno circa il doppio dei posti di lavoro dell'Italia pur avendo solo un quarto di cittadini in più.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

**Confronto
fra Roma
e Berlino**

22,7
milioni di posti
in Italia
Fra giugno
e luglio sono
diminuiti di 63
mila unità, anche
se c'è stata una
crescita di 266
mila rispetto
al luglio 2015

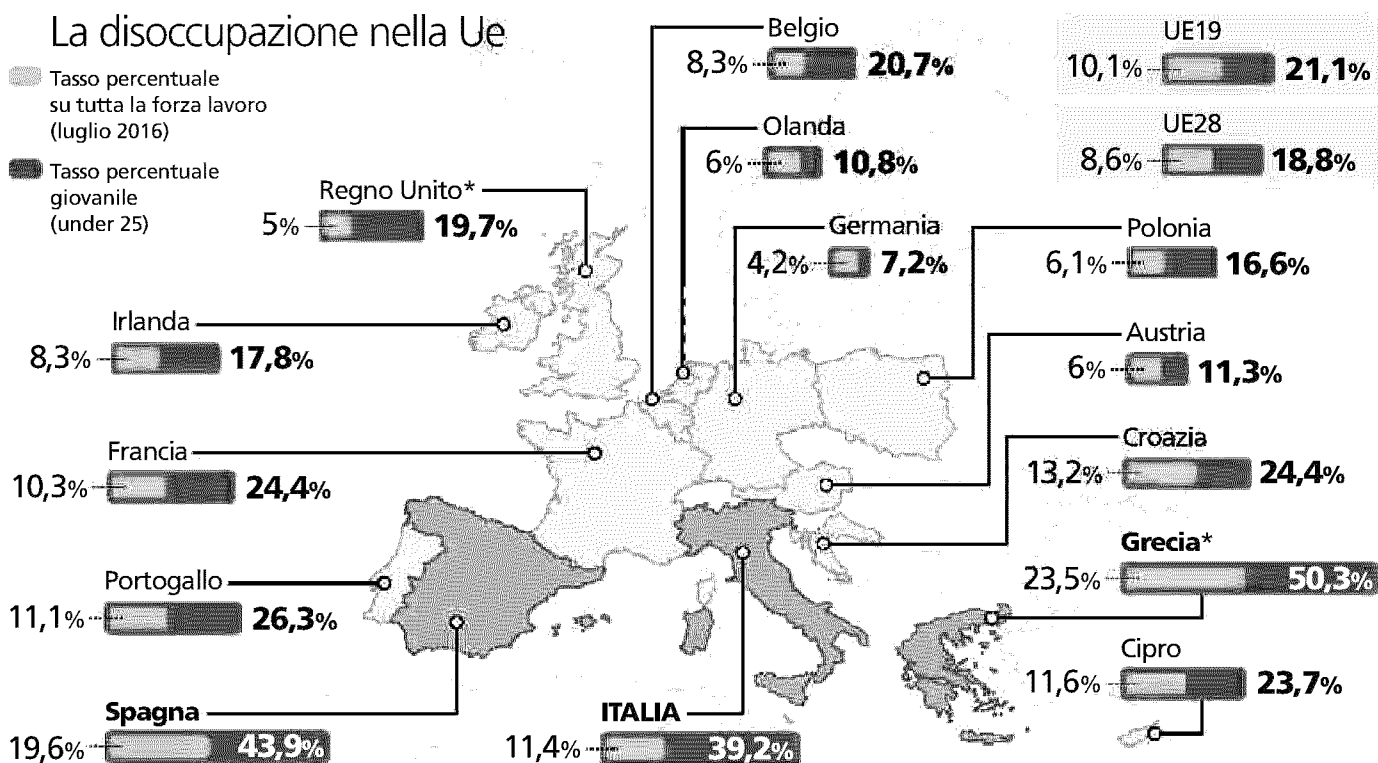
43,6
milioni di posti
in Germania
I tedeschi hanno
quasi il doppio
dei nostri
impieghi
pur avendo
la Germania
solo un quarto
di cittadini in più



La disoccupazione nella Ue

 Tasso percentuale su tutta la forza lavoro (luglio 2016)

 Tasso percentuale giovanile (under 25)



*dati relativi a maggio 2016

Fonte: Eurostat

LA STAMPA